

Da Chiara Lubich una luce per la famiglia

Veniamo dal Benin

Noi siamo un gruppo di nove famiglie e veniamo da Malta

Noi veniamo dal Brasile!

Allora gli arrivi previsti sono: Libano, Siria e Costa d'Avorio.

Siamo tre coppie veniamo dal Libano per partecipare all'evento "Chiara e la famiglia"

Dalla Tanzania

Allora, io sono Valtencir dal Brasile abbiamo viaggiato 26 ore, abbiamo fatto 4 scali: Salvador, San Paolo, Madrid e Roma, ma siamo molto molto felici!

(papa coreana sul pullman)

Benvenuti a tutti. Abbiamo lasciato Roma per andare a Loppiano, vicino Firenze, una cittadella del Movimento dei Focolari.

Insieme vivremo un evento internazionale dedicato alle famiglie, a tutti noi.

Il mio nome è Myco, lui è il mio papà Haierico e la mia mamma Myrna e veniamo da Cebù.

Vengo dal Burkina Faso

Veniamo in rappresentanza delle famiglie del Panama

Veniamo dall'Algeria

Veniamo dalla Tunisia. Sono Karima, con mio marito Nebil e mio figlio Selim.

Iraq

Attualmente la situazione dell'Iraq è difficile, soprattutto per la minoranza dei cristiani.

Le famiglie trovano tanta difficoltà a causa della continua emigrazione dei cristiani.

Noi, come Famiglie Nuove, cerchiamo di sostenere le altre famiglie, le incoraggiamo malgrado le difficoltà.

Siria

La guerra in Siria ci ha rafforzati e ci ha resi più solidali come Famiglie Nuove.

Ci scambiamo le esperienze e ci aiutiamo concretamente, per l'elettricità, l'acqua, il gasolio...

E ciò grazie alla presenza del Focolare ad Aleppo che non è mai partito ed è questo il motivo della nostra sopravvivenza.

Siamo Emeris e Oscar Martinez . Abbiamo fatto un lungo viaggio dal Venezuela. Veniamo in rappresentanza di tutte le nostre famiglie, per portare un messaggio di unità, con la speranza di poterlo ritrasmettere a tutti loro al nostro rientro. La nostra aspettativa è conoscere altre famiglie e la loro cultura.

Coppia europea sul pullman

Noi aspettiamo da questo evento delle nuove idee per affrontare le sfide della società odierna.

Coppia africana sul pullman

Quando va tutto bene in famiglia, anche la società va bene!

Gianni e Maria Salerno - Responsabili Famiglie Nuove

MARIA:

Il titolo è "Family Highlights - da Chiara Lubich una luce per la famiglia" ed è un evento che abbiamo voluto per celebrare il 50° anniversario di Famiglie Nuove, ma in concomitanza proprio con l'anniversario della morte di Chiara Lubich che è proprio in questi giorni.

Per quale motivo? Per mettere appunto l'accento sul contributo che il carisma dell'unità di Chiara porta proprio alla famiglia.

Con grandissima gioia diamo un caloroso benvenuto a tutti quanti, in questo momento ufficiale – diciamo così – vogliamo proprio dare un benvenuto a ciascuno.

Roberta e Stefano Serratore - Coordinatori Family Highlights

ROBERTA:

Family Highlights è un evento internazionale, siamo 800 persone, famiglie radunate e provenienti da tanti paesi, per vivere un'esperienza di fratellanza universale ma è anche un progetto, un percorso che coinvolge tante altre famiglie nel corso di tutto l'anno.

STEFANO:

E' una proposta di vita lanciata da famiglie che sparse in vari luoghi del mondo vivono la spiritualità dell'unità, così attraverso convegni, eventi locali, manifestazioni, momenti di formazione, vogliamo accendere tante luci in vari punti del pianeta e far risplendere così la bellezza della famiglia ed il suo ruolo e valore prezioso quale prima cellula della società, per il bene di tutta l'umanità.

Jesus Garcia - Insegnante e Formatore (Spagna)

Loppiano è una delle cosiddette "cittadelle" del Movimento dei Focolari. E' stata la prima.

E' un bozzetto di città nella quale vivono di tutti i tipi: consacrati, famiglie, religiosi, sacerdoti, bambini, ecc.

Vi si svolge una vita di città, ma questa vita è scandita dall'unica legge dell'amore reciproco.

Parlare di educazione in questo contesto acquista senso. E' come una città che educa dalla prospettiva dell'amore.

Workshop - Le relazioni educative genitori/figli, con i nostri bambini (4-8 anni)

Marco Iasevoli - Psicologo e Psicoterapeuta (Italia)

L'obiettivo che ha questo corso è quello di valorizzare il ruolo della relazione nell'esperienza educativa, in modo particolare nell'ambito della famiglia.

L'idea del workshop che mi hanno affidato riguarda appunto la relazione genitori e figli. Un workshop richiedendo, come dire, una modalità più pratica, più interattiva, più partecipativa aiuta il genitore a queste dimensioni di relazione che sono tipiche del bambino, quindi quella concreta, partecipativa, relazionale, l'esperienza fa parte della formazione.

Workshop - Il gioco nell'infanzia: espressione creativa dell'amore (4-8 anni)

Marco Iasevoli

Proporre ai genitori di giocare con i propri figli vuol dire fare in modo che i genitori ricordino l'esperienza del gioco ed attivino in loro tutto ciò che questa esperienza gli ha dato come possibilità. Che opportunità da questo ai genitori? Dall'opportunità di conoscere il proprio figlio, di fare un'esperienza con lui, di riuscire a capire che personalità ha, come vive lo stare insieme con gli altri, come vive le proprie emozioni, come riesce a tenere in considerazione le emozioni degli altri ed inoltre il gioco dà la possibilità al genitore e al bambino

di costruire un senso comune dell'esperienza, quindi della relazione, di ciò che si fa tra noi, di come si può leggere il mondo.

David e Maebh (Irlanda)

I giochi erano meravigliosi. C'erano bambini dall'Iraq, dall'Irlanda, dall'Italia, dal Nepal, da tutto il mondo. Sembravano le Nazioni Unite.

È stato molto divertente, siamo tornati qui solo con due bambini. Abbiamo quattro figli, ne abbiamo lasciato due lì perché non volevano tornare con noi.

Workshop - Educare è aiutare i nostri ragazzi/e, percorso per genitori di ragazzi pre e adolescenti

Jesus Garcia

Stefano non esce dalla sua stanza, perché sta giocando con il cellulare. Suo padre si presenta alla porta e gridando gli dice: "Stai peggiorando ogni giorno di più e sei più disobbediente. Aspetta che tua madre lo scopra, continua così e vedrai cosa ti succederà"

Momento B: Stefano non ha lasciato la sua stanza perché sta giocando con il cellulare. Suo padre si avvicina e bussa alla porta. Quando scopre che è al telefonino gli dice: "Mi sembrava che avessimo concordato che il cellulare non si accende durante l'orario di studio, o no?"

Resty e Francis (Uganda)

Ricordo che in molte occasioni quando avevo bisogno dei bambini, entravo nella loro stanza da letto senza bussare, senza chiedere se potevo entrare.

Dall'insegnamento del workshop è chiaro che: 1 devo rispettarli; 2 rispettare le loro idee; 3 rispettare la loro stanza; 4 devo rispettare la loro privacy.

Jesus Garcia

Questa non è una formula magica, che se tu agisci così, tuo figlio ti dice, Stefano dice: "Grazie papà" ma cosa stiamo facendo come genitori? Stiamo formando una mente che riceve messaggi che aiutano.

Noelva e Roberto (Repubblica Dominicana)

L'educazione si da così, in una maniera graduale.

Workshop - Relazioni dinamiche di coppia nelle varie stagioni della vita (con Raimondo e Maria Scotto)

Kalala e Jerome (Nuova Kaledonia)

KALALA

Con mio marito siamo venuti con tantissime domande.

Noi due siamo contenti perché coi workshop abbiamo trovato delle risposte già per la nostra coppia e la nostra famiglia.

JEROME

Quando torneremo nella Nuova Caledonia, sappiamo quali risposte dare alle nostre famiglie che vivono queste difficoltà

Gianni Minotto (Italia)

L'esperienza mia personale di separazione che vivo ormai da 12 anni, è comunque di ringraziamento anche nei confronti di famiglie Nuove perché ha in cuore queste situazioni di dolore. Chiara già 50 anni fa profeticamente aveva affidato a Famiglie Nuove i dolori della famiglia.

Io personalmente posso ringraziare Famiglie Nuove di essere in questa direzione.

Federica (Italia)

Mio marito Roberto è andato in Paradiso quasi tre anni fa, in seguito a una malattia breve che ha visto coinvolta un po' tutta la comunità.

Per me essere qua al Family Highlights significa essere di nuovo 'in famiglia', si riapre una ferita però al tempo stesso capisco che la ferita si può condividere con tutti e possiamo essere tutti quanti famiglia, perché la famiglia deve comprendere chi è nel dolore per una perdita e chi magari non ha figli o i figli che non hanno i genitori perché la famiglia dev'essere comprensiva di tutti quanti.

Raimondo Scotto

Un altro momento difficile per la coppia giovane è l'arrivo dei figli, soprattutto del primo figlio. E una delle difficoltà più grosse sta nel fatto che anche il rapporto uomo-donna si modifica.

Katy Kelly (USA)

Mi chiamo Katy Kelly, questo è mi marito Kevin, lei è mia figlia Colleen e lui è il mio genero, Michael. Loro sono i miei nipoti, Kathleen, Madeleine e George.

Michael e Colleen (USA)

Abbiamo deciso di venire perché in questo momento il clima politico, ma anche il clima in generale, porta alla divisione e ciò influisce sui bambini.

Stare qui è un'ottima occasione per far vedere loro l'opposto di un paese diviso, di una comunità divisa. Qui ci sono famiglie di paesi e religioni diverse, che hanno lavorato tanto per portare i loro figli, per far vedere come è un mondo unito.

Workshop - Una famiglia grande come il mondo (percorso per ragazzi/e), in collaborazione con i Centri Gen3

Ester Daria, Amit e Zak (India)

Una volta c'è stata un'incomprensione con mio marito. Ho deciso di non parlargli per un po'.

Mio figlio che ha visto che non abbiamo parlato tutta la mattina continuava a venire nella stanza per vedere come stavo.

Lui si è anche accorto che il papà tornava spesso per cercare di far pace con me, ma io non gli rispondevo.

Così nostro figlio ha deciso di parlarmi e mi ha detto esatto questo:

Mamma, non è vero che quando qualcuno ti chiede scusa, tu devi perdonare?"

C'è sempre la possibilità in famiglia di ricominciare e queste lezioni sono molto importanti specialmente per i bambini che ci guardano.

Gianni e Maria Salerno - responsabili Famiglie Nuove

MARIA:

Papa Francesco nell'Amoris Laetitia ci mostra una Chiesa in uscita, in cammino e una famiglia con questo stile e la Chiesa è contenta. Attraverso il suo documento si evince proprio in modo molto chiaro, di accogliere tutte le situazioni delle famiglie e di andare incontro a ciascuna delle sfide che le famiglie attualmente vivono.

GIANNI:

Ecco, in questo i contenuti delle nostre tre piste sono proprio in sintonia.

Il primo è "La famiglia come trama di rapporti dall'io al noi" e va a centrare le relazioni all'interno della coppia, tra i genitori e i figli e tra le generazioni.

Il secondo è "L'amore come strumento per tutte le criticità della famiglia". E qui veramente la relazione sarà su tutto ciò che sono le sfide di oggi della famiglia, le ferite, i dolori.

E infine "La famiglia come risorsa creativa per il tessuto sociale di ogni popolo", le reti di famiglie, la solidarietà e il suo impegno sociale.

Workshop - Reti di famiglie e comunità solidali con AFN – AMU

Anna Rende - AFN

L'obiettivo del nostro workshop era quello di suscitare una riflessione sul disagio, situazioni di disagio che stanno in tutte le città nel mondo e capire in che modo ognuno può dare il suo contributo; come famiglia rimboccandosi le maniche in prima persona ma anche mettendosi in rete con altre associazioni, enti, con le istituzioni.

Sushma e Yaman (NEPAL)

La situazione della famiglia in Nepal è instabile e critica.

La causa principale è stato il terremoto che abbiamo avuto, un'esperienza terribile per tutte le persone che hanno perso migliaia di vite.

Abbiamo vissuto in una tenda, fuori casa per moltissimi mesi. Ma con la grazia di Dio e con tutti gli aiuti che abbiamo ricevuto da amici e famiglie abbiamo potuto condividere tutto ciò che avevamo con altri durante questi tempi duri. Infatti si sono rafforzati i rapporti in famiglia aiutandoci reciprocamente durante questo periodo di grande difficoltà.

Marco e Cinzia (Italia)

MARCO:

Misurarci sui bisogni dell'altro sta generando, come dire, uno stile educativo anche per i nostri figli, nel senso che magari anche i nostri figli tante volte ci dicono: "Papà, mamma, abbiamo questa cosa in più che non usiamo, più essere utile a qualcuno?"

CINZIA:

Anzi loro sarebbero anche più predisposti, più accoglienti rispetto all'adulto, hanno meno filtri rispetto a noi, quindi vediamo così che è un valore aggiunto per tutti quanti.

Ana María e Alberto (ARGENTINA)

Nella nostra zona, la povertà, l'indigenza e la mancanza di educazione sono realtà evidenti dappertutto.

Un'amica che lavora in un'istituzione pubblica, ci ha chiesto di fare da "famiglia di cuore" per un neonato di 40 giorni che non aveva mamma, che non aveva chi lo accogliesse, fino al momento dell'adozione. Abbiamo accettato, abbiamo di nuovo imparato a cambiare i pannolini, a fare il bagnetto, a cullare un bambino. Le nostre figlie hanno dai 28 anni ai 19 anni. E' stata un'esperienza forte per la famiglia al suo interno, ma direi soprattutto al suo esterno. E' un modo per accogliere questa piaga viva della società e prenderla fra le braccia. E' Gesù stesso che è venuto da noi in questo periodo.

Tiziano è stato due mesi con noi. Quando è arrivato pesava 1,400 kg e quando ci ha lasciato pesava 4,500 kg.

Michele De Beni - Istituto Universitario Sophia (Loppiano - Italia)

Oggi è in atto a livello mondiale una grande crisi culturale che riguarda non solo la famiglia ma primariamente quelli che sono i rapporti.

Il tema che abbiamo scelto, è un tema che riguarda la reciprocità nella vita familiare e questo seminario di studi parallelamente si svolge con a fianco un'altra serie di manifestazioni che sono di esperienza della vita familiare.

Ci è sembrato veramente un disegno ricco anche di quella novità che il mondo anche si attende, cioè dove la cultura sia però alimentata dalla vita, quindi studio e vita in questo momento qui ci sembrano avvicinarsi,

dialogare, perché senza lo studio non c'è la vita, ma noi siamo convinti che è la vita che poi porta questa ricchezza fondamentale alla bellezza dell'essere famiglia.

Jesus Moran - Copresidente Movimento dei Focolari

Penso che sia stato un seminario veramente importante. Abbiamo fatto fondamentalmente tre cose: la prima è stata approfondire la realtà della famiglia a tutto tondo. Secondo la dimensione teologica, la dimensione antropologica, la dimensione sociale e quindi etica, la dimensione educativa. Il fatto che eravamo persone da tante parti del mondo, esperti di diverse discipline, ha permesso anche che questo approfondimento fosse un a cosa seria e molto qualificata.

Questo Seminario ci ha convinto della necessità di creare un Centro di Ricerca e di Formazione per la famiglia. Bisogna fare un lavoro interreligioso, interculturale, interconfessionale. Nella famiglia si gioca il futuro, il futuro dell'essere uomo.

Michele De Beni

Quindi un Centro Studi che parta dalla vita, ritorni alla vita, mostrando che non esistono solo ricerche negative sulla morte della famiglia stessa e sui travagli quotidiani della famiglia stessa, pur da studiare, pur da analizzare ma esiste primariamente anche una serie di studi che puntano l'attenzione sulla positività dell'essere famiglia.

Rosa Maria e Josef Wieland - Responsabili Movimento Famiglie (Schonstatt Germania)

JOSEF:

In Germania il 50% dei matrimoni vengono sciolti e il 67% dei matrimoni che si contraggono la seconda volta, vengono pure sciolti. Cosa possiamo fare noi?

È un grande sogno per tutti trovare la felicità come coppia nel matrimonio. Nessuno si sposa per poi divorziare. Tutti vogliono essere felici. Qui abbiamo fatto alcune esperienze di come si può lavorare insieme, come si può lavorare con le coppie.

ROSA MARIA:

come possiamo collaborare tra movimenti, noi che abbiamo a cuore questo amore per la famiglia? Insieme siamo forti!

Anna e Ivan (Italia/Ucraina)

ANNA:

Abbiamo deciso di partecipare al Simposio delle famiglie come fidanzati perché volevamo capire meglio le dinamiche che ci sono all'interno della famiglia, all'interno della coppia.

IVAN:

Il rapporto è un processo dinamico dove sempre ci sarà un po' paura, un po' di dubbio, un po' di fragilità, però bisogna affrontarlo insieme usando i vari metodi di dialogo, anche di varie esperienze delle altre famiglie.

Gianni Salerno

Il messaggio di Chiara che ci ha lasciato è veramente un messaggio attuale, a base di tutti i rapporti familiari. Penso soltanto alla profondità dell'arte di amare. E la cosa che noi abbiamo verificato e sperimentato è che questo è condiviso da tutte le famiglie nel mondo, sia cristiane ma anche i nostri amici di altre religioni o di altre convinzioni.

Vinu Aram - Direttrice Mov. Indù Shanti Ashram (India)

Vorrei ricordare il giorno in cui mia madre e mio padre mi hanno detto che una persona saggia veniva a casa nostra; una saggia maestra per molti, una saggia che ha amato moltissime persone, una saggia che ha

costruito una famiglia universale: Chiara Lubich.

Ero una ragazza quando l'ho incontrata nella nostra famiglia.

Mi è stato chiesto di rispettare, ascoltare, servire e di imparare all'ombra di questa meravigliosa leader. Mi ricordo le grandi parole di Chiara sulla regola d'oro. Ci ha insegnato ad amare tutti, ad essere i primi ad amare, ad amare l'altro come se stessi.

Vivendo così Chiara ha trovato punti in comune nelle altre religioni, culture ed esperienze in movimenti in tutto il mondo.

Katsutoshi e Yuka Muzumo - Resp. RKK Europa e Africa (Mo. Buddista)

Nel mondo ci sono tante guerre, conflitti, terrorismo ci sono tanti problemi e penso che la chiave per risolverli sia nella famiglia.

Nella famiglia c'è l'ordine, nella famiglia nasce l'armonia e questo si collega con la pace nel mondo.

Questo è anche un insegnamento del buddismo. Con la fede e attraverso la collaborazione delle varie religioni, vorremmo far rinascere l'armonia nella famiglia.

Da una storia vissuta - raccontata da Maddalena Serratore

Quel giorno tutta la famiglia era a casa. C'era una bella atmosfera, si faceva festa. Non ricordo di preciso il perché ma non importa, perché tanto poco dopo l'aria si è incrinata e sono cominciati i soliti battibecchi, perché il babbo, come al solito, aveva bevuto troppo.

Io dal canto mio lo fissavo senza sapere cosa rispondere, come reagire, finché le parole sono uscite fuori da sole. Gli ho detto tutto quello che pensavo, tutto quello che non ero mai riuscita a dire ad alta voce, che stava distruggendo la nostra famiglia, che era un incosciente, che era lui la causa di tutti i nostri conflitti.

Quel giorno abbiamo capito che fare finta di niente non è la soluzione, però bisogna trovare il modo di comunicare quello che abbiamo dentro, perché la famiglia è la cosa più importante e non bisogna avere paura di fare il primo passo. Certo, farlo è difficile ma se fatto con amore può cambiare tutto. L'importante è solo amare.

Da una storia vissuta - raccontata da Giovanni Maffoni.

Due anni fa ho vissuto un periodo difficile durante il quale ho provato mio malgrado una forte attrazione verso una delle impiegate dell'università dove lavoro. non avrei mai pensato che potesse accadermi una cosa simile, alla mia età e dopo tanti anni di matrimonio. Ho pregato tanto ma ho anche agito, ho tagliato con lei, con i nostri innocenti caffè. Tuttavia mi rendevo conto che non bastava, rimaneva come un filo, qualcosa che ci teneva legati. C'è voluto del tempo ma poi, per grazia di Dio – io Credo – lei ha capito le mie intenzioni e si è allontanata da me. solo che non riuscivo a raccontarlo a mia moglie, non mi sentivo in grado di farlo, temevo la sua reazione e poi non volevo farla soffrire. Abbiamo discusso animatamente, poi pian piano la discussione è diventata dialogo. Abbiamo riscoperto la bellezza del matrimonio, il dono che Dio ci ha fatto, a noi e attraverso di noi all'umanità e alle famiglie che frequentiamo.

Danilo e Annamaria Zanzucchi (Italia)

ANNAMARIA:

Vorrei raccomandarvi quel che raccomandava Chiara alle famiglie, ci dava in mano l'umanità, proprio il mondo e quello che più soffre e questo è un mandato di Chiara alla famiglia.

Chiara Lubich - Lucerna (Svizzera) 16 maggio 1999

Se guardiamo con occhio solamente umano la sofferenza i casi sono due: o finiamo in un'analisi senza via d'uscita, perché dolore e amore fanno parte del mistero della vita umana, oppure cerchiamo di rimuovere quello scomodo ingombro che è la sofferenza, fuggendo in altre direzioni ma se crediamo che dietro la trama dell'esistenza c'è Dio col suo amore e se forti di queste fede scorgiamo nelle piccole grandi sofferenze

quotidiane, nostre e altrui, un'ombra del dolore di Cristo Crocefisso e Abbandonato una partecipazione al dolore che ha redento il mondo, è possibile comprendere significato e prospettiva anche delle situazioni più assurde.

Naima e Georges (Siria)

Abbiamo sentito l'unità che ci lega a tutti i membri del focolare nel mondo.

Abbiamo chiesto a tutti di pregare affinché finisca la guerra perché eravamo in grande pericolo.

Tatiana e Besma (Italia/Tunisia)

TATIANA:

Io sono Tatiana, sono italiana e sono cristiana.

BESMA:

Io sono Basma, vengo dalla Tunisia, sono musulmana. Diciotto anni fa mi sono trasferita in Italia insieme a mio marito Belgaschem. Qui sono nati i nostri due figli, grazie a Dio, Sama e Armed.

TATIANA:

Improvvisamente Belgaschem, il marito di Basma si ammala gravemente, in pochi giorni Belgaschem peggiora e non c'è più speranza.

BESMA:

Questi giorni terribili, Tatiana e suo marito Paolo che è un medico, erano insieme a me all'ospedale. Lui mi ha affidato a loro.... perché sapeva che il nostro rapporto era fondato su Dio. Belgaschem era morto, lasciando me e i suoi figli un profondo dolore.

TATIANA:

In quei giorni dolorosissimi ci siamo alternati nell'accudire la famiglia di Basma, preparando da mangiare e cercando di spronarla a ricominciare. Il suo dolore era il nostro, i suoi figli erano nostri.

Maria Voce - Presidente Movimento dei Focolari

Chiara fondando nell'Opera di Maria il Movimento Famiglie Nuove, il 19 luglio del '67 affermava: "E' necessario che facciate della vostra vita familiare l'esperienza da portare agli altri, perché di questa porzione di mondo io vi ho messo sulle spalle quello più frantumato, più simile a Lui Abbandonato". Sono famiglie pur fragili e imperfette come siamo nella nostra condizione umana ma rinnovate dal di dentro in questo modo, possono offrire al mondo quella luce e quell'amore che lo risana, in maniera tale che la società vi trovi il modello nel quale rispecchiarsi.

Alimentiamo allora con l'amore questa vita perché invada il mondo e cominciamo da subito non aspettiamo, andiamo con gioia incontro all'umanità e portiamole il nostro dono. Il dono sarà rappresentato da un fiore, però lo faremo insieme tutti, per portare all'umanità il dono dell'esperienza che abbiamo vissuto e che vogliamo si estenda a tutti gli uomini che incontreremo.

A cura di Famiglie Nuove

Si ringraziano per la collaborazione il CSC media e l'ufficio traduzioni del Movimento dei Focolari

AUSTRALIA

Melbourne, Sydney, Perth,

NUOVA ZELANDA

Auckland

ASIA

Hong Kong, Singapore, Penang, Lahore, Karachi

AMERICA DEL NORD

Toronto, Texas, Houston, Amarillo, San Antonio, Dallas, Austin

SUD AMERICA

Sao Paulo, Rio de Janeiro, Natal, Rio Grande do Norte, Joao Pessoa, Campina Grande, Paraiba, Lajeado, Recife, Santa Maria, Pernambuco, Belo Horizonte, Manaus, Guadalajara, Panamá, Santo Domingo, Guatemala, Buenos Aires, Cordoba, Mendoza, San Juan, San Luis, Rio Gallegos, Tierra del Fuego, Punta Arenas

AFRICA

Kampala, Bujumbura, Dar-es Salaam, Mbeya, Iringa, Songea, Nairobi, Abikan, Il Cairo

LIBANO

Beirut

MALTA

Salina

CROAZIA

Varazdin, Dakovo, Zagreb

GERMANIA

Zwochau

FRANCIA

Angers, Grenoble, Lourdes

BELGIO

Wezemaal

ITALIA

Assisi, Frosinone

Le luci della famiglia si accendono nel mondo